

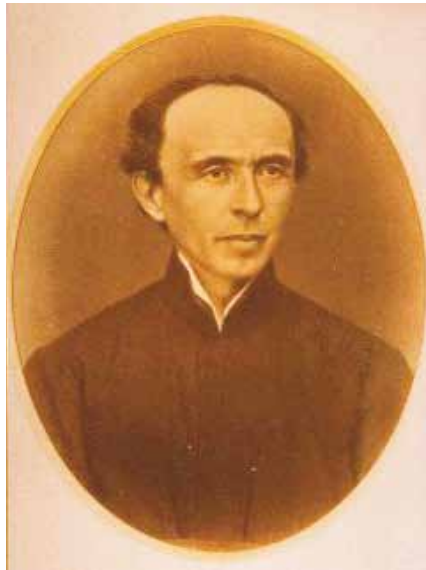
# MARCHE, UNA LUNGA STORIA DI STUDI METEOROLOGICI

DALLA FONDAZIONE DEL PRIMO OSSERVATORIO NEL 1850, LA METEOROLOGIA HA VISTO NELLE MARCHE UNA PROFONDA EVOLUZIONE. OGGI I SERVIZI SONO PREVALENTEMENTE RIVOLTI AI SISTEMI DI ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE E ALL'AGRICOLTURA.

L'interesse e la meraviglia per il cielo le nuvole e le sue manifestazioni unite al desiderio di fare delle previsioni hanno sempre accomunato gli uomini di tutte le epoche, anche quando la meteorologia non era ancora una scienza. Quando nel 1800 nacquero in Italia i primi Osservatori meteorologici nei quali venivano compiute le prime misure sistematiche dei più importanti parametri dell'atmosfera e della geofisica terrestre con rigore scientifico, la regione Marche diede alla luce diversi osservatori meteorologici i primi dei quali furono l'Osservatorio Serpieri di Urbino (1850) e l'Osservatorio Valerio di Pesaro (1861), tuttora attivi e detentori di preziose serie storiche di dati meteorologici.

## 160 anni di osservazioni

L'Osservatorio meteorologico "Alessandro Serpieri" dell'Università degli studi di Urbino (in origine denominato Osservatorio geofisico) fu fondato il 1° maggio 1850 dal padre Scolopio Alessandro Serpieri (S. Giovanni in Marignano 31 ottobre 1823 - Fiesole 22 febbraio 1885) nobile figura di educatore, di docente e di studioso, maestro di Giovanni Pascoli (dal 1862 al 1871) e per quasi un quarantennio (dal 1848 al 1884) docente di Fisica all'Università di Urbino. Costituì e diresse la struttura principalmente con i suoi averi, con un piccolo sussidio municipale negli ultimi anni e con qualche raro aiuto dallo Stato. L'Osservatorio è il più antico delle Marche, seguono come anno di fondazione quello di Pesaro nel 1861, quello di Iesi nel 1867 (funzionante fino



1

al 1941), quello di Camerino nel 1870, quello di Ascoli Piceno nel 1875, quello di Fermo nel 1882, quello di Macerata nel 1889, quello di Osimo nel 1894 (funzionante fino al 1943), quello di Fano nel 1912.

La positiva esperienza della nascita di questi importanti centri di ricerca continuò poi nel Novecento quando viene istituito, per opera di Alfredo Murri, l'Osservatorio Geofisico di Macerata (1957) ed è con questo che nasce anche la prima rete di stazioni meteo, che si estendevano dall'Adriatico alla catena appenninica. Questi centri furono la culla della cultura scientifica nel campo della geofisica e della meteorologia e produssero numerosi risultati nel campo della ricerca, portando la regione Marche al centro di scambi internazionali. Successivamente, anche grazie al notevole progresso tecnologico, si svilupparono le prime reti in telemisura sul territorio regionale e vennero redatti i primi bollettini meteorologici su base giornaliera a cura dell'Osservatorio geofisico di Macerata; nasce quindi in sordina il primo servizio meteorologico per la regione. Successivamente, in

seguito alla richiesta di informazioni meteorologiche soprattutto per il loro utilizzo in agricoltura, la regione Marche istituisce con la legge regionale n. 9 del 14 gennaio 1997 l'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (Assam), che tuttora svolge il suo compito. Le reti in telemisura si ampliano e le quantità di informazioni sono sempre maggiori, come sempre maggiore è la richiesta di informazioni meteo per la prevenzione e la gestione di eventi di protezione civile e ciò anche su esigenze a livello nazionale. Come risposta la Regione Marche, istituisce sulla base della legge 112/98 e tramite il decreto del presidente della giunta regionale n.41/2005, il Centro funzionale regionale che diventerà operativo e autonomo nel febbraio del 2005. Obiettivi e finalità del centro sono il potenziamento e la riorganizzazione delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometriche finalizzato alla organizzazione e alla gestione del sistema di allertamento preventivo per la salvaguardia delle popolazioni residenti in aree soggette a rischio idrogeologico. In quest'ottica il Centro funzionale mantiene una rete di stazioni in telemisura per l'acquisizione di dati idro-meteo-pluviometrici in tempo reale, nonché l'infrastruttura necessaria a garantire la corretta circolazione del flusso informativo. Viene



2

1 Alessandro Serpieri, fondatore nel 1850 del primo Osservatorio meteorologico marchigiano, a Urbino.

2 Un esempio del bollettino meteo giornaliero del Centro funzionale Regione Marche.

redatto quotidianamente il bollettino meteorologico sulla base dei dati dei modelli numerici Ecmwf e Lami e sulla base delle informazioni meteorologiche il bollettino di vigilanza idrogeologico. In caso di condizioni meteorologiche avverse viene emesso un avviso (avviso di condizioni meteo avverse) che viene inoltrato alla Sala operativa unificata permanente della Protezione civile regionale, la quale a sua volta provvede a inoltrarlo agli organi competenti. Analogamente, sulla base delle condizioni meteorologiche e delle condizioni pregresse, viene redatto se necessario l'avviso di criticità idrogeologica. In presenza di un avviso, il Centro funzionale attiva la fase di monitoraggio per la gestione dell'allerta con copertura 24/24h. Anche la meteorologia amatoriale ha avuto una notevole partecipazione e negli ultimi decenni, grazie all'utilizzo sempre più frequente di internet, ha avuto la possibilità di manifestarsi in modo esplicito.



## Le prospettive per il futuro

Questo scenario così florido e variegato porta con sé alcuni problemi da affrontare. Innanzitutto, la sovrapposizione di soggetti diversi: allo stato attuale è possibile reperire una grande quantità di bollettini meteorologici redatti da soggetti diversi anche istituzionali. Se da un lato ciò è positivo per la pluralità dell'informazione, dall'altro è sicuramente foriero di confusione e poiché l'informazione è spesso differente tende a rappresentare la meteorologia come un fatto soggettivo e non come una scienza. C'è poi il problema dell'integrazione

delle reti di misura: oltre alle reti di misura degli istituti che abbiamo visto poco sopra, che necessiterebbero di un accentramento in un unico soggetto, almeno dal punto di vista della ricercabilità del dato, l'accessibilità di strumenti meteorologici professionali anche da parte degli amatori ha aumentato il potenziale del monitoraggio sul territorio, potenziale che andrebbe sfruttato ricercando un'interazione con la meteorologia amatoriale.

*Avrò sempre dinnanzi agli occhi questi ampi sublimi orizzonti, questo limpido cielo, questo clima fecondo di ogni sorta di meteora,*

*questo suolo che svelava qualche legge sismica di una certa importanza".* Con queste parole Alessandro Serpieri dava il suo addio alla nostra regione nel 1884, forse non potendo immaginare quanto fosse fecondo il seme da lui piantato.

La staffetta continua e in un complesso quadro regionale (e anche nazionale) ci auguriamo di non perdere l'entusiasmo che ha caratterizzato i nostri pionieri, e di poter dare le risposte che la comunità si aspetta da un servizio meteorologico.

A cura dello **staff Meteo del Centro funzionale Regione Marche**

